



Rapporto annuale 2006

Compendio

Basi giuridiche

In seguito all'entrata in vigore, il 1° gennaio 2006, dell'ordinanza sulla tassa di sorveglianza e sugli emolumenti dell'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro, per la prima volta l'Autorità di controllo, durante il secondo semestre 2006, ha riscosso una tassa di sorveglianza presso gli OAD e gli IFDS. Al fine di stabilire l'importo delle tasse individuali, l'Autorità di controllo ha proceduto ad un importante processo di rilevamento dati presso gli OAD e gli IFDS. Contro le decisioni di tassazione dell'Autorità di controllo sono stati depositati dieci ricorsi da degli OAD.

In qualità di autorità di vigilanza degli intermediari finanziari del settore parabancario, l'Autorità di controllo nel 2006 ha continuato a precisare le modalità di applicazione della legge sul riciclaggio di denaro in tale settore. In particolare, essa ha pubblicato la sua nuova prassi in materia di assoggettamento delle operazioni di credito previste all'art. 2 cpv. 3 lett. a LRD. Tale prassi evidenzia la differenza tra la semplice concessione di un credito, che non rientra nel campo d'applicazione della legge sul riciclaggio di denaro, e le vere e proprie operazioni di credito. Ne consegue che, nella misura in cui alcune condizioni sono adempiute in modo durevole, allora si può considerare che le relazioni di credito fra una società e uno dei suoi soci, così come la concessione di credito fra un datore di lavoro e un impiegato oppure fra persone prossime, costituiscono delle semplici concessioni di credito non assoggettate. Inoltre l'Autorità di controllo si è occupata della delimitazione fra le operazioni di credito e l'acquisizione di prodotti finanziari e ha definito separatamente la soglia a partire dalla quale le operazioni di credito sono considerate come effettuate a titolo professionale. Il mercato ha ben accolto la nuova prassi dell'Autorità di controllo.

Inoltre nel 2006 l'Autorità di controllo, in collaborazione con le altre autorità di vigilanza, per quanto concerne la conservazione di documentazione in forma elettronica, ha cercato di interpretare in modo esaustivo l'obbligo di allestire e conservare documenti, previsto all'art. 7 LRD. In seguito è stata pubblicata una circolare a tale soggetto. Essa definisce le esigenze derivanti dall'obbligo precitato, in particolare quando il server sul quale i documenti sono conservati in forma elettronica non si trova in Svizzera.

Organismi di autodisciplina

Nell'ambito della revisione ordinaria per il periodo 2005/2006, l'Autorità di controllo ha esaminato i corsi di formazione LRD offerti dagli OAD, sia dal punto di vista della qualità che del rispetto delle esigenze previste dai regolamenti applicabili; essa ha controllato un corso di formazione per ogni OAD. Complessivamente i risultati di tale controllo sono da giudicare buoni.

Nell'anno 2006 l'Autorità di controllo ha portato l'attenzione degli OAD sul fatto che anche le infrazioni commesse nell'esercizio di un'attività non assoggettata alla legge sul riciclaggio di

denaro, come ad esempio l'accettazione di depositi illeciti del pubblico, possono mettere in dubbio la garanzia di un'attività irreprensibile. Secondo i regolamenti e gli statuti di tutti gli OAD, la buona reputazione dell'intermediario finanziario è un requisito necessario per mantenere l'affiliazione. In caso di violazioni a leggi sul mercato finanziario, gli OAD stessi devono prendere i provvedimenti necessari. A seconda delle circostanze, essi possono esortare il membro a chiedere alla CFB di verificare l'eventuale assoggettamento alla legislazione sulle banche, sulle borse o sugli investimenti collettivi di capitale.

Nel 2006, per la seconda volta, si sono tenute delle riunioni di coordinazione fra i rappresentanti dell'Autorità di controllo e il Forum degli OAD. Questi incontri sono serviti da piattaforma di discussione e d'informazione, offrendo l'occasione per dibattiti concernenti diversi temi d'attualità.

Intermediari finanziari direttamente sottoposti

Contrariamente agli anni precedenti, dove il numero degli IFDS era in rialzo, nel 2006 esso è rimasto stabile. Nell'ambito della sua attività di vigilanza, da un lato l'Autorità di controllo ha constatato l'aumento di variazioni nell'organizzazione e nell'attività degli IFDS, e dall'altro una diminuzione di lettere per delle richieste supplementari in caso di manchevolezze minori nel rispetto e nell'esecuzione degli obblighi di diligenza.

Sebbene i criteri di riconoscimento delle relazioni d'affari e delle transazioni che comportano un rischio elevato, siano sempre più ben accettati, gli IFDS hanno ancora alcune difficoltà nello stabilire e nell'applicare tali criteri. Nel 2006, verificando i criteri di rischio, l'Autorità di controllo si è resa conto che a volte essi non erano adatti all'attività o alla struttura della clientela dell'intermediario finanziario. In altri casi invece, l'Autorità di controllo ha notato che i criteri di rischio erano pertinenti, ma solo parzialmente applicati. L'Autorità di controllo ha quindi richiesto agli intermediari finanziari di rimediare a questa situazione.

Oltre alle difficoltà d'applicazione relative ai criteri di rischio, controllando i rapporti di revisione, l'Autorità di controllo ha rilevato che certe chiarificazioni concernenti delle transazioni erano a volte documentate in modo insufficiente oppure eseguite in modo incompleto. Anche la documentazione relativa alla delega degli obblighi di diligenza a una terza persona o all'identificazione dell'avente economicamente diritto non rispettava sempre le forme prescritte.

Nel corso dell'anno 2006, l'Autorità di controllo ha rifiutato alcune domande di autorizzazione per l'esercizio di un'attività d'intermediazione finanziaria. La motivazione di tali rifiuti risiedeva sempre nel fatto che i richiedenti, malgrado le continue richieste dell'Autorità di controllo, non avevano mai inoltrato le informazioni e i documenti necessari all'esame della domanda. L'Autorità di controllo è stata inoltre portata ad emanare una decisione di ritiro dell'autorizzazione ad esercitare per un intermediario finanziario. Quest'ultimo, oltre ad aver gravemente violato i suoi obblighi di diligenza, presentava lacune nell'organizzazione e una tale disinformazione concernente i meccanismi di lotta contro il riciclaggio di denaro che il rispetto delle condizioni d'autorizzazione, in modo evidente, non poteva più essere garantito.

Vigilanza mercato

Durante l'anno 2006, l'Autorità di controllo ha intensificato la sua attività di vigilanza mercato, poiché essa ritiene importante marcare la sua presenza sulla piazza finanziaria svizzera, sviluppando così, mediante le sue attività, un effetto preventivo.

All'inizio del 2006, l'Autorità di controllo ha lanciato il progetto „Zoom“ nei cantoni di Appenzello interno ed esterno, Glarona e Uri. Concentrandosi su delle società operanti nei settori della gestione di beni immobili, delle attività fiduciarie e della gestione di patrimoni, l'Autorità di controllo ha aperto 185 procedure. Il progetto „Zoom“ le ha permesso di scoprire diverse imprese attive illegalmente. Questo progetto può quindi essere considerato un'operazione di vigilanza coronata di successo. L'intervento massivo dell'Autorità di controllo nelle regioni controllate, è stato giudicato positivamente anche dalla maggior parte degli interessati.

L'Autorità di controllo ha realizzato altri due progetti di vigilanza, i quali avevano come oggetto dei settori specifici. Il primo è stato battezzato „Gold“ e mirava a controllare il settore del commercio di metalli preziosi in tutta la Svizzera. Il secondo progetto, „TOM“, è stato circoscritto alle operazioni di cambio valuta nel cantone Ticino. Alla fine del 2006 il progetto „TOM“ non si poteva ancora considerare concluso, ma già mostrava un bilancio positivo, poiché esso ha permesso di fornire importanti informazioni agli agenti di cambio e quindi di migliorare le loro conoscenze nell'ambito di lotta contro il riciclaggio di denaro.

Infine, confermando la prassi in vigore, il Tribunale federale ha nuovamente affermato che l'obbligo di pagare degli emolumenti sussiste anche per le procedure di vigilanza che l'Autorità di controllo apre in seguito a semplici sospetti. Secondo il Tribunale federale, la vigilanza del mercato fa parte integrante dei compiti dell'Autorità di controllo. Quest'ultima è quindi autorizzata ad utilizzare i mezzi previsti dalla legge anche contro coloro i quali offrono servizi il cui obbligo d'assoggettamento è litigioso o deve essere stabilito.

Revisione

Entro la fine del 2006, 18 intermediari finanziari hanno richiesto all'Autorità di controllo l'autorizzazione per un ciclo di revisione basato sui rischi. Più della metà delle richieste sono state approvate. Una ragione dei rifiuti risiede nel fatto che gli intermediari finanziari in questione non soddisfacevano tutte le condizioni necessarie per l'ottenimento di questo ciclo di revisione esteso, l'altra nel fatto che l'Autorità di controllo non aveva ancora effettuato alcuna revisione presso di loro.

All'inizio del 2006, l'Autorità di controllo ha verificato che le società di revisione accreditate soddisfacevano il nuovo criterio adottato nel 2004, il quale permette di migliorare il controllo dell'attività delle società di revisione e favorisce lo scambio di informazioni tra i revisori e la stessa Autorità di controllo. Questo criterio prevede che solo le società di revisione titolari di almeno un mandato presso un IFDS possono conservare l'accreditamento. Questa verifica ha portato ad un'importante riduzione del numero delle società di revisione accreditate, poiché quelle che non adempivano questo criterio hanno rinunciato al loro accreditamento presso l'Autorità di controllo.

L'Autorità di controllo ha inoltre lanciato un progetto volto a migliorare la qualità delle revisioni degli OAD utilizzando un'analisi dei rischi. L'analisi dell'Autorità di controllo comportava l'identificazione dei rischi potenziali inerenti agli OAD, il riconoscimento e la misura dei rischi grazie a degli indicatori appropriati e l'elaborazione di strategie di rischio. Questa analisi costituisce la base dei futuri programmi di revisione degli OAD.

Coordinazione con altre autorità

Nel 2006 le autorità di vigilanza designate da leggi specifiche, l'Autorità di controllo, MROS e il Servizio di analisi e di prevenzione dell'Ufficio federale di polizia si sono incontrati in occasione di riunioni coordinative per scambiarsi informazioni sullo svolgimento di vari progetti e sulla loro collaborazione in alcuni organismi.

Nel 2006 il Consiglio federale ha adottato il suo messaggio concernente la legge federale sull'Autorità federale di vigilanza dei mercati finanziari. Oltre ad occuparsi dell'organizzazione, la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LAUFIN) definisce i principi della regolamentazione dei mercati finanziari, gli strumenti di vigilanza e le misure applicabili. Al fine di garantire l'integrazione delle tre autorità di vigilanza in questione, il capo del DFF ha allestito un'organizzazione per il progetto, diretta dal presidente della CFB. Sono stati definiti quattro settori per i progetti e sono stati già lanciati diversi sotto-progetti, ai quali partecipano quadri e collaboratori delle tre autorità e dell'amministrazione federale delle finanze.

Infine, l'Autorità di controllo ha preso posizione sul progetto preliminare e sul progetto di revisione dell'ordinanza dell'UFAP sulla lotta contro il riciclaggio, entrata in vigore il 1° gennaio 2007. Essa ha per esempio incoraggiato l'armonizzazione della nuova regolamentazione con i propri testi e con quelli della CFB e all'UFAP ha proposto qualche semplificazione.

Collaborazione internazionale

In qualità di autorità di vigilanza designata dalla legge sul riciclaggio di denaro, l'Autorità di controllo è rappresentata all'interno della delegazione svizzera nel GAFI e essa partecipa regolarmente ai lavori di questo organismo. Nel 2006 il GAFI ha continuato le valutazioni dei paesi membri. I paesi già esaminati – come la Svizzera – d'ora in avanti dovranno regolarmente rendere conto dell'eliminazione delle manchevolezze constatate durante la valutazione.

Nel 2006, come negli anni scorsi, la Svizzera ha sostenuto gli sforzi intrapresi su scala internazionale per la lotta contro il terrorismo. L'Autorità di controllo ha per esempio trasmesso agli IFDS diverse liste contenenti nomi di persone e di organizzazioni che sembrerebbero essere coinvolte in attività terroristiche. Su richiesta del seco, l'Autorità di controllo ha informato il settore parabancario e le persone interessate delle modifiche nelle liste di sanzione dell'ONU.